

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 22,34-40

In quel tempo, ³⁴i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme ³⁵e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». ³⁷Gli rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.* ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹Il secondo poi è simile a quello: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Il comandamento dell'amore non è una imposizione, un obbligo, una regola gettata addosso alla persona dall'esterno. È piuttosto una rivelazione. Si svela in esso la vocazione altissima di ogni uomo e di ogni donna, si manifesta la dignità sublime della creatura umana, si mostra alla persona stessa la bellezza di ciò che è chiamata a divenire, perché lo è. Ancora di più, il comandamento dell'amore è la consegna, da parte di Gesù e del Padre, dell'abilitazione ad amare. Il Figlio dell'uomo condivide la sua natura di dono, e in questo modo rende capace ogni figlio e figlia di donna a fare altrettanto: donarsi, per vivere in pienezza. Il vangelo trasforma in meravigliosa contemplazione ciò che nasce come un ulteriore tentativo di ingannare il Signore. Ma poiché Egli è amore, anche nel dialogo con le diverse classi di tentatori si esprime solo e unicamente l'amore. Gesù trasfigura una insidia, tramutandola in mistico svelamento di bellezza. Il comandamento dell'amore rende affine la creatura umana al suo Creatore. È per questo che le parole di Gesù risuonano totalizzanti, piuttosto che esigenti. Non si tratta tanto di sollecitare allo sforzo, quanto piuttosto di bagnarsi nella grazia. Ogni essere umano può accogliere l'esperienza inaudita di essere immerso nel mare dell'amore di Dio, e di uscirne così impregnato da non poter fare altro che trasmetterlo a sua volta, come stile di vita che non sa più distinguere gli oggetti: è solo amore, cioè dono di sé. La gerarchia tra l'Altissimo e le piccole sue creature, plasmate a sua immagine e somiglianza, salta, nel cuore di chi - ognuno di noi - è reso capace semplicemente di restituire con gratitudine l'amore ricevuto senza meriti. Amare Dio e amare il prossimo diviene un circolo virtuoso di naturale fedeltà a se stessi. È per questo che non può che essere coinvolta l'intera persona, in tutte le sue facoltà, in questa esperienza che penetra ogni cellula e ogni angolo dell'anima dell'amante. Di fatto, l'anello di congiunzione diviene proprio il soggetto stesso che ama, perché si è scoperto amato. E il mistero più grande, il più grande comandamento rivela probabilmente la novità incredibile di poter amare persino se stessi. È questa possibilità, ricevuta in dono dall'Onnipotente nell'amore, a rendere reale anche l'inevitabile restituzione d'amore. Perché probabilmente, che ne siamo coscienti a noi, siamo proprio noi stessi l'anello debole della catena dell'amare. Siamo severi e giudicanti verso di noi, faticiamo ad accettare i nostri limiti, tendiamo a negare le nostre meschinità perché troppo dure da accogliere e da superare. L'amore di Dio è invece la risposta, la caparra di bene che rende attuabile anche questa immensa scalata di libertà: amandoci, Egli fa sì che pure noi riusciamo ad amare noi stessi. E se questo accade, zampilla senza misura e inesauribile la stessa fontana d'amore verso gli altri, oltre che verso di Lui.

poter vantare. *don Luca Garbinetto*

Rit al Salmo: Ti amo, Signore, mia forza.

Avvisi per la nostra Unità Pastorale

Mercoledì 21: Sermide - 9.00 – S. Messa

Giovedì 29: Sermide -16.00- s. Messa alla RSA

Venerdì 30: santuario di Carbonarola 16.30 s. Rosario e santa Messa

Dal 1° novembre riparte il servizio del pulmino per accompagnare chi desidera partecipare alla S. Messa domenicale di Sermide.

Per informazioni o iscrizioni: Monica 340 2258066 - Daniela 331 5336991



Orari celebrazioni della solennità di tutti i santi e la commemorazione dei fedeli defunti

Sabato 31 ottobre

Bonizzo ore 15.00: **IN CIMITERO** santa Messa con benedizione delle tombe

Santa Croce ore 18.00: in chiesa

Domenica 1° novembre: solennità di tutti i Santi

Malcantone: ore 9.00

(SOSPESA la Messa a Borgofranco)

Felonica: ore 9.45

Sermide: ore 10.30

Moglia: ore 11.00 **IN CIMITERO** santa Messa con benedizione delle tombe

Quatrelle ore 15.00 **IN CIMITERO** santa Messa con benedizione delle tombe

Sermide ore 15.00 **IN CIMITERO** santa Messa con benedizione delle tombe



Lunedì 2 novembre: Commemorazione dei fedeli defunti

Tutte le celebrazioni saranno sui cimiteri

Borgofranco ore 9.00

Carbonara ore 10.30; santa Messa e ricordo dei caduti di tutte le guerre e delle forze armate.

Sermide ore 10.30

Santa croce ore 15.00

CONFESSIONI il sabato pomeriggio a Sermide
dalle ore 16 alle ora 17,30

Don Andrea 3664311930 - don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675
- Caritas 348-8625297 - segreteria pastorale 0386 - 61248



